

La pioggia e il vento portano le cavallette



L'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm) e l'Organizzazione islamica per l'Istruzione, le Scienze e la Cultura (Iseco) hanno pubblicato un «Manuale esplicativo del codice Omm di trasmissione delle informazioni sulle cavallette». Nel presentarlo a Ginevra l'Omm precisa che si tratta di una pubblicazione destinata a lottare contro la devastazione inflitta all'agricoltura da locuste e altri acridi che in filigione gravano sulle popolazioni che vivono in zone semi-aride. Il proliferare degli acridi è dovuto in parte a misture dalle condizioni meteorologiche in particolare dalla pioggia dalla temperatura e dai venti. È dunque indispensabile rilevare l'Omm segnalare e trasmettere le informazioni con sistemi più rapidi possibili agli organismi nazionali ed internazionali competenti per consentire agli stessi di valutare la gravità della situazione e stabilire previsioni a breve e medio termine della densità e della dimensione degli sciami e delle loro attività e limitarne per conseguenza.

A Parigi due mostre sugli sviluppi tecnologici

Si svolgeranno a Parigi dal 12 al 15 ottobre le mostre «Pollutec» ed «Energie» sul tema degli sviluppi tecnologici ecologici ed economici nel settore dell'energia e della protezione ambientale. In contemporanea alle due rassegne organizzate dall'Agenzia francese per l'ambiente e la gestione energetica si terranno anche una serie di convegni sull'energia fra i quali «Eurotherm» riguardante gli «cambiatori di calore» la prima riunione del Ceder (European Council for the Development of Renewable Energy Sources) e diversi incontri informativi su vari argomenti dalla decarbonizzazione ambientale alla combustione pulita del carbone al problema dell'Ok.

Oms: «Più attenzione alle donne che si drogano»

«Molte donne sono coinvolte nel problema della droga ma la questione a livello mondiale resta trascurata perché se ne è discusso poco. Sorbono di nascosto sostanze psicotrope sfuggendo così all'attenzione dei ricercatori». Lo afferma l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) in una nota pubblicata a Ginevra dal titolo «Donne e droga». Il tema «Donne e droga» è stato trattato ai primi di agosto in una riunione tenuta a Ginevra con la partecipazione di numerosi esperti. Le ricerche in una ventina di paesi dimostrano che la donna è sempre più vittima della tossicodipendenza. Le donne che si drogano sono spesso confrontate a problemi sconosciuti agli uomini: devono ad esempio occuparsi di partner anch'essi drogati e di una famiglia. Inoltre la donna è fisiologicamente maggiormente esposta alle malattie sessualmente trasmissibili e quindi all'Aids. Per l'Oms è indispensabile dedicare particolare attenzione alle madri tossicodipendenti se si vogliono evitare conseguenze catastrofiche per la famiglia. Gli esperti hanno auspicato uno sviluppo della ricerca sulla tossicodipendenza femminile a fine di prevenzione. Sarebbe inoltre necessario reperire trattamenti appositamente studiati per le donne e rafforzare la collaborazione con organismi non governativi.

Giampiero Puppi commissario dell'Agenzia Spaziale

Il commissario che dovrà sostituire il presidente dell'Agenzia spaziale italiana sarà nominato il primo settembre dal presidente del Consiglio Amintore Fanfani su proposta del ministro per l'Università e la ricerca Luciano Marzotto. Il mandato del presidente dell'Asi Luciano Marzotto è scaduto il 1° agosto. Commissario designato è il prof. Giampiero Puppi ordinario di fisica superiore all'università di Bologna che sarà affiancato da due collaboratori di cui non si conoscono ancora i nomi. Puppi è nel settore spaziale dagli anni Settanta quando contribuì ai primi programmi nazionali e fu anche presidente dell'Esro l'ente che si tramutò in seguito nell'Agenzia spaziale europea. Il commissario comincerà appena nominato nella sua opera di coordinamento per questo compito avrà tempo fino al primo gennaio 1999 quando è prevista la nomina di un nuovo presidente, di un nuovo direttore generale e del nuovo consiglio di amministrazione.

Energia elettrica dallo sterco di polli e galline

A proposito di fonti alternative di energia. A Suffolk in Gran Bretagna l'uomo di affari Simon Fraser ha realizzato un impianto per produrre energia elettrica bruciando escrementi di polli e galline. Nel suo impianto di questi materiali ricavano 13 MW di potenza elettrica. L'uomo di affari ha pensato anche all'impatto ambientale del concime raccolto da tutte le fattorie della zona: viene raccolto in un edificio dove viene conservato ad una pressione leggermente inferiore rispetto a quella atmosferica per evitare la fuoriuscita di odori sgradevoli. Il concime viene poi inviato agli inceneritori dove viene bruciato ad una temperatura di ottocento gradi centigradi. Il resto funziona come in qualsiasi centrale termoelettrica: il calore riscalda l'acqua che evapora e produce vapore sottopressione il quale aziona la turbina e questa consente ad un alternatore di trasformare energia meccanica in energia elettrica.

MARIO PETRONCINI

Le analisi di Goletta Verde. Il mare in Sardegna: malato sotto osservazione

Il mare della Sardegna non è più incontaminato. Spremutato da un turismo indiscriminato e spesso incompatibile con la tutela dell'ambiente presenta numerose zone d'ombra. Questo almeno è il risultato delle analisi di Goletta Verde - Legambiente che ha setacciato le acque dell'isola riportando dati allarmanti. È il caso di Alghero Maristella dove i coliformi fecali sono due volte e mezzo superiori ai limiti di legge. Va peggio a Stintino dove, a sorpresa, i limiti sono oltrepassati di ben tre volte. Il record negativo spetta a Marina di Orroli e alla punta sull'isola di San Pietro, dove i coliformi sono rispettivamente 7 e 8 volte superiori ai limiti di legge. Vero e proprio killer del mare è il Rio Manni di Porto Torres dove i tritici - limiti sono 150 volte superiori a quelli di legge. In sostanza su 69 prelievi effettuati 15 sono al di fuori dei limiti fissati dal regolamento. 7 raggiungono la soglia del rischio senza superarla e 47 risultano al di sotto dei parametri. «Non voglio mai lanciare ancora l'allarme rosso», commenta Lorenzo Miracolo portavoce di Goletta Verde - ma i risultati delle analisi devono essere considerati un avvertimento da non sottovalutare. Persino in alcune località ritenute dei veri e propri paradisi naturali, come l'isola di San Pietro ci sono gravi problemi. Il mare è una risorsa troppo preziosa, soprattutto per la Sardegna non può essere spremuto come un limone in cerca di facili guadagni». «I coliformi fecali», spiega Alberto Bargasoli responsabile dell'equipe scientifica - indicano l'esistenza di inquinamento organico. Il che vale a dire che i depuratori non ci sono o funzionano male e che spesso le fognare scaricano direttamente al mare. Uno degli obiettivi principali di Goletta Verde 1993 è la costituzione di parchi marini. Ne esistono otto ma solo sulla costa. Nonostante siano stati istituiti da leggi nazionali e regionali non sono mai decollati.

Un convegno di psicoanalisi dell'età evolutiva affronta il percorso della coppia dall'innamoramento all'amore genitoriale. I bambini «usati» inconsciamente

Quei figli salva-amore

Che cosa significa essere genitori? È una capacità così naturale da essere stata poco investigata. Perciò al tema della «genitorialità» è stato dedicato il XIII convegno di psicoterapia psicoanalitica dell'età evolutiva nell'Istituto di neuro-psichiatria infantile di Roma.

«Paradossalmente sostiene il dott. A. Giannakoulas nella relazione di apertura - dalla società psicoanalitica sono state ignorate le operazioni psichiche relative al cambiamento che si verifica in una coppia dalla fase dell'incontro e dell'innamoramento a quella della genitorialità».

Al convegno i relatori hanno portato riflessioni teoriche su esperienze cliniche con bambini e genitori. Se ne evince che non esistono genitori colpevoli ma uomini e donne alla cui crescita intellettuale e sociale non ha corrisposto una crescita genitoriale».

Oggi l'attenzione degli specialisti non si rivolge unicamente all'adeguatezza o meno della madre. Assume rilievo la figura del padre perché il figlio esce dal «labirinto viscerale della madre». Soprattutto la riflessione si focalizza sulla coppia, le sue patologie e l'ombra di queste nei disturbi del figlio».

Caratteristica del convegno è l'aver sottolineato la congiugalità insieme alla genitorialità. La genitorialità è una funzione psichica. La funzione psichica per capire della «mificazione». Ma se nel mondo animale il comportamento genitoriale è programmato geneticamente nell'essere umano si sviluppa attraverso un processo psichico. Si tratta di un processo universale che presenta una sequenza di fasi trasformazioni che richiedono il raggiungimento di nuovi equilibri interni al partner e alla coppia».

Una coppia sintonizzata sul feeling si basa sul soggettivarsi a vicenda su ciò che l'innamoramento ama vedere nell'altro piuttosto che su ciò che l'altro realmente è. Lo spazio intersoggettivo è annullato, è la fase degli «occhi negli occhi». L'innamoramento è una sorta di necessario delirio che non può prolungarsi se non patologicamente».

Gli innamorati poi cominciano a recepire nella loro individualità realtà. Se riescono ad accettarsi nelle differenze mantenendo uno spazio di sentimenti e valori condivisi e l'amore. In questo spazio ricettivo che si è venuto a ristabilire nella coppia si colloca la possibilità di un terzo tra i due il figlio. Il neonato necessita dello spazio condiviso: il modo in cui essere accolto e della capacità di ambedue i genitori di percepirlo realisticamente per rispondere adeguatamente alle sue necessità di individuo in evoluzione».

La genitorialità è una dimensione psichica complessa processuale e dinamica. Questo quanto emerge dal convegno di Roma che ha posto al centro del dibattito riflessioni teoriche su esperienze cliniche con bambini e genitori. Un esempio di lettura analitica di un affresco del XV secolo - il rapporto

tra genitori e figli e gli spazi reciproci. Essere genitori può diventare una difesa. Ma il rischio maggiore è che non si riesca a «vedere» il figlio reale quanto il figlio delle proprie aspettative e un bambino ideale che toglie spazio al bambino reale. L'importanza della coniugalità accanto alla genitorialità

L'anonimo affresco del XV secolo al centro di uno studio di psicoanalisi

ROBERTA RUSSO



La genitorialità è dunque una dimensione psichica complessa processuale e dinamica basata sulla capacità di capire unita al sentire e sulla capacità di sostenere il dubbio e l'ambiguità in questo senso molto distante dalla dimensione onirica dell'innamoramento. Se la coppia è incapace di mettere in moto dentro di sé il processo che abbiamo descritto molto dipende dalla loro esperienza di figli di genitori «reclusi» o - es - sa può avviarsi alla condizione dei «separati in casa» anche si

può cercare di rassicurarsi di essere una coppia con la sessualità ed altri mezzi. In mezzo a volere e fare un figlio. La genitorialità dunque può diventare una difesa per esempio dall'angoscia di separazione. Può diventare un difeso da angosce di inadeguatezza il bambino dovrà gratificare il genitore ad essere un bambino ideale, bello, bravo».

Le difese bloccano le capacità elaborative dei genitori che inconsciamente usano il bambino. Non ci sarà posto per il bambino reale che come ogni essere umano e insieme «buono» e «cattivo» bello e brutto «sano» e «malato» ma solo per il bambino che il genitore vede nelle sue aspettative. Se la coppia con le sue fantasie toglie al bambino troppo spazio il mandato riconosciuto nel bambino reale delle sue potenzialità e dei suoi limiti non permetterà al piccolo la creazione di uno spazio separato suo in cui possa sperimentarsi e svilupparsi».

Esemplare in questo senso la lettura della storia di S. Giovanni l'ospite, presentata dalla dott.ssa R. Soerete e dalla dott.ssa L. Costi. Un anonimo affresco del XV secolo viene analizzato come nel lavoro clinico si farebbe per un sogno o un disegno. L'intuizione artistica presenta al centro della scena due elementi contraddittori che concernono l'osservatore: un giovane cavaliere impugna una spada in sanguinato eppure ha intorno al capo l'aureola dei santi. Si

copre gli occhi. Accanto a lui sulla sinistra una donna la bocca aperta urla il suo orrore. L'urlo è aperto rosso, dividendosi la scena in due parti nasconde i corpi di una coppia uccisa in un letto sulla destra. La leggenda medievale di Giuliano ispirò un racconto a Flaubert che vide in lui l'Edipo cristiano. Per la religione e R. Soerete Giuliano è l'antidiplo Edipo: oggetto delle fantasie persecutorie del padre - il figlio mi ucciderà e prenderà il mio trono - non ha posto nella

cosa paterna. Vi ritorna i delitti patridici inconsapevole dopo essersi chiesto chi fosse - il colloquio con la stinca - ed essersi illuso di aver capito - e spose tra ignora la regina di Tebe sua madre».

Giuliano e l'erede di una coppia nobile e bella ideale e idealizzata. La madre sogna per lui la santità secondo la tradizione di un reami il padre lo vuole un combattente, un martirio zingiro gli preannuncia nella vita del figlio molto sangue e molta gloria. I genitori «per non perdere di superbia» si nascondono non l'altro ciò che desidera non per Giuliano».

Su questi come su ogni bambino sono depositati gli assunti inconsci della vita familiare - la madre teme l'istintività il padre la spersonalizzazione - assunti che agiscono come coercizioni sulle richieste istintuali proprie del bambino. Ed egli diventa il partecipante colpevole al dramma nascosto e prefiggato della famiglia».

Giuliano cresce forte e cru delle cacciatore. Un giorno ammazzò la femmina e il cucciolo di un cervo e questi gli dice - «Tu ucciderai tuo padre e tua madre. Giuliano ha un istinto (portare a consapevolezza qualcosa di inconscio) sul suo odio per i genitori? Egli però non può sostenere il dubbio - la tragedia umana della coesistenza dell'amore e dell'odio per i propri genitori. Scompare dalla casa paterna lontano a coprire di gloria sposa una castellana. Passa il tempo. Giungono al suo castello i genitori mai rassegnati alla perdita del figlio. Giuliano e assente o forse è un altro loro la stanza migliore quella in cui Giuliano torna improvvisamente e credendosi tradito li uccide nel sonno. Così se fino ad allora era stato ciò che il padre aveva fantasmato per lui ora dovrà realizzare l'idea opposta della madre: la rinuncia al mondo e l'espiazione».

Nell'affresco il giovane si copre gli occhi davanti ai genitori uccisi. Giuliano non era mai stato visto dai suoi genitori. In lui aveva mai visto la loro congiugalità ma percepito il desiderio per la madre e la rivalità con il padre. Ne vedeva la donna che ha sposato non ha alcuna all'anzia con lei come non ce n'era al di là della loro ma tra i suoi genitori con idea tanto distanti tra loro. Il do po?».

Giuliano deve rinunciare alla propria virilità vissuta solo come distruttiva e reattiva la propria castrazione. Si accede chera ad una funzione materna accoglierla e deliranti fine l'estremo sacrificio l'ospitalità non lo letto ad un lebbroso non gli permetterà la catarsi cristiana. La torte negazione del corpo la morte».

Per curare la devianza in tutto il mondo torna di moda la reclusione. Fioriranno nuove patologie e malattie bizzarre?

Manicomio, strumento comodo della psichiatria

La sopravvivenza dei manicomi - spesso casi di vera e propria degenerazione umana - dipende anche dalla resistenza della cultura psichiatrica italiana (ma anche all'estero non è da meno) al nuovo e alla sperimentazione. Oggi i cancelli di quei tristi luoghi potrebbero riaprirsi anche se con un nome diverso. Ma la sostanza resta la stessa: scatole in cui far sparire il dolore della gente».

PAOLO CREPET

Quattrocento persone internate in un manicomio alcuni di queste vi sono rinchiusi da decenni. Vivono come bestie dimenticate da tutti costrette a condividere stanze sudicie per letto un giaciglio impregnato di feci ed urina. Agli ignari ospiti viene data carne di gatto e di cane forse quelli cacciati nei cortili dell'ospedale».

Non è una reminiscenza ottocentesca non siamo nella Siberia staliniana o nella Germania nazista ma accade ad Aversa oggi nell'Europa che guarda al Duemila. Nei giorni scorsi un gruppo di parlamentari e giornalisti è

entrato in questo inferno ne scaturisce l'ennesima denuncia. Il lettore non pensi che si tratti di uno scandalo isolato particolarmente detestabile così è il destino di molte decine di migliaia di cittadini italiani (ancora 40.000 tra istituzioni pubbliche e private) ad Agrigento come a Napoli a Palermo come a Brescia. Certo non dappertutto si mangia carne di gatto e di cane non ovunque i materassi sono ridotti ad uno schifo lenzuola ma per tutti vale la regola di interpretazione della riforma psichiatrica come alibi per un abbando no di massa di cittadini in cui su cui - oggi come trent'anni

possibile soluzione. In tanti e sacrosanti difetti dell'attuale gestione della riforma psichiatrica. Dobbiamo dunque pensare che questi crimini di pace sono stati compiuti solo per la scellerata e l'inefficienza della classe politica per l'incapacità degli amministratori per il cinismo e il disinteresse della maggioranza degli operatori per l'insensibilità dell'opinione pubblica compressa quella più direttamente interessata?».

Accuse così generiche sciano il tempo che trovano ma ha senso sollevarle ogniqualvolta un parlamentare vo lenteroso entra e denuncia questi sorprusi occorre cercare di capirne di più. Perché dunque i manicomi non sono stati chiusi dopo quasi quindici anni dalla riforma che ne prevedeva il totale superamento? Perché tranne qualche lussuoso esempio non è stato attuato quel piano di graduale smantellamento di questa vergogna? Perché fin dall'indomani della promulgazione della riforma sono stati attuati mille sotterfu

gi per far sì che non solo quei cancelli rimanesero socchiusi ma che nuovi cittadini vi potessero entrare in barba alla legge? La sopravvivenza dei manicomi dipende non solo da questo espletto sabotaggio ma anche dalla resistenza della cultura psichiatrica italiana (ma all'estero non è da meno) al nuovo e alla sperimentazione. In fondo ciò che è stato creato dopo la riforma è stato solo in parte innovativo i reparti psichiatrici negli ospedali generali spesso sono stati replicati in piccolo di quelli degli ospedali psichiatrici: una sorta di manicomio bonas. Porte chiuse grate file finestre pazienti veduti con megafoni di psicofarmaci quando non legati al letto e ormai non più così sporadicamente ritornati all'uso dell'elettroshock».

In fin dei conti il manicomio è stato sempre uno strumento comodo per la psichiatria e per gli psichiatri (ma oggi dovremmo coinvolgere nelle loro responsabilità anche le nuove figure professionali come ad

esempio gli psicologi) un luogo dove escludere i propri successi allontanare i casi so cialmente più scomodi. Proviamo però a pensare per un attimo alla faccia positi vi di questa vicenda: mi do mando che cosa sarebbe successo in Italia se non fosse esistito nemmeno quel flebile argine rappresentato dalla riforma? Penso alla domanda sempre più incalzante di ricovero - meglio sarebbe dire di riciclaggio di «isole» - per gli anziani mentalmente e fisicamente non autosufficienti penso ai tanti giovani inquieti che hanno scelto la strada dell'eroina ma anche a tutti quelli che non reggono l'omologazione della società adulta e soffrono e si perdono. Che ne sarebbe stato dei novantadue manicomii italiani? Non credo che sia azzeccato prevedere che saremmo tornati agli anni 60 quando in Italia vi erano più di centomila ricoverati negli ospedali psichiatrici».

Oggi quell'enorme patrimonio è ancora lì di fronte ai nostri occhi e quei cancelli potrebbero definitivamente spa

lancarsi. Ci verrebbe chiesto di non chiamarli più ospedali psichiatrici ma strutture di riabilitazione psicosociale si dovrà consentire un ruolo per cui che l'impresa privata (un business che ha già sconvolto irrimediabilmente l'assistenza psichiatrica americana) i padiglioni saranno rivenduti nei giardini verranno piantati nuovi fiori. Gli operatori potranno concentrarsi sulla patologia mentale più edificante e soddisfacente gli amministratori avranno risposto alla crescente domanda di reclusione della devianza?».

Dovremmo assistere al rifiorire di nuove patologie malattie bizzarre cui gli psichiatri sponderanno con i trattamenti più bizzarri violenti ed inefficaci? Il manicomio che non ha mai curato nessuno tornerà a godere di un imperpetuo «coro» di «cittadini»? Se così fosse la psichiatria (e la cultura) italiana si autodechiderebbe dal novero di quelle esperienze scientificamente ed eticamente confortanti e cariche di speranza che ha contribuito a tracciare».